LUCI DEL CINEMA ITALIANO
La crisi
un film di Coline Serreau
in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
La crisi
un film di Coline Serreau
in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

La Caduta

Incidente a un dirigente del Catania: nel secondo tempo di Catania-Roma, che si è giocata a Lecce a porte chiuse, l'amministratore delegato del Catania Pietro Lo Monaco, muovendosi tra i seggiolini vuoti, è inciampato cadendo rovinosamente: lussazione della spalla

IN TV
- **09,00 Eurosport** Can. Cambridge-Oxford
- **09,00 Rai1** F1, Gp della Malesia
- **10,15 Rai2** F1, Pole Position
- **10,45 SportItalia** Rugby, Speciale profili
- **10,55 Italia1** Smack down
- **11,00 Eurosport** Tennis, torneo Wta
- **15,10 Rai3** Ciclismo, Giro Fiandre
- **16,00 SkySport2** Rugby, Super 10
- **16,45 SportItalia** Copa Libertadores
- **17,05 Rai2** F1, Gp Malesia (replica)
- **18,30 SportItalia** Moto, Superbike
- **18,45 SkySport1** Calcio a cinque
- **20,00 SportItalia** Si Live 24
- **20,30 SkySport2** Basket, Milano-Bologna

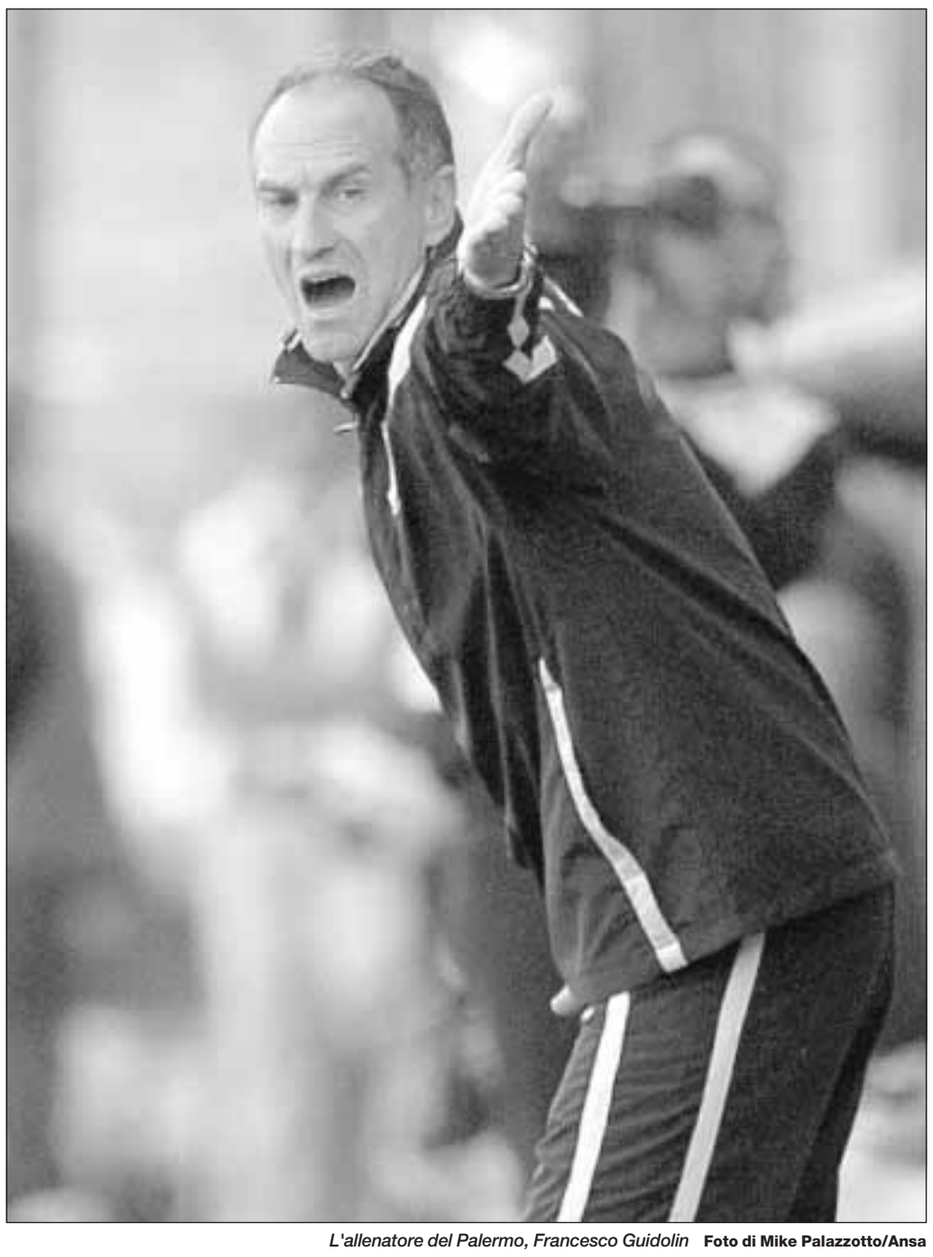
Crisi Palermo, alla Favorita fa festa il Cagliari

Finisce 3-1 per i sardi. Guidolin verso l'esonero? Zamparini: «Toccato il fondo, decido lunedì»

■ **di Pino Bartoli** / Palermo

PARLA GIÀ DA EX Francesco Guidolin. Il suo Palermo dei miracoli è sparito, ingoiato come il Catania, proprio dal giorno della vittoria nel maledetto derby della morte dell'ispettore Raciti. Da quel giorno fino all'1-3 casalingo di ieri contro il Cagliari, i rosanero non hanno più vinto, inanellando tre sconfitte e sei pareggi. Il Palermo era terzo (a quattro soli punti dalla Roma) con dodici punti sulla Lazio. Ora è quarto ma a sette punti dai biancocelesti e con una partita in più rispetto alle inseguitrici Empoli e Milan per l'ultimo posto Champions, obiettivo dichiarato della stagione. Esonero, dunque? «Se dovesse succedere sarebbe un peccato - ha commentato Guidolin - per il Palermo si tratta sempre di una grande stagione e gli ultimi 2-3 mesi non cancelleranno le stupende pagine scritte finora, ma - ha continuato - non sono decisioni che spettano a me. Quando fai questo lavoro sai che può succedere di dover lasciare una squadra anche alla fine del campionato». Chi dovrà decidere è naturalmente il suo datore di lavoro, Maurizio Zamparini, il presidente che detiene il primato in materia. «Questo è l'ultimo giorno di Guidolin sulla panchina del Palermo», aveva sbottato furioso al fischio finale. Poi, però, ha aggiustato un po' il tiro: «Mi prenderò due giorni di riflessione», ha detto lasciando il dubbio che intendesse: due giorni solo per trovare il sostituto. Il giudizio di Zamparini sulla gara non lascia spazio a dubbi: «Non è stato uno stop ma la tragedia di una squadra che continua a far male nel girone di ritorno. Purtroppo abbiamo toccato il fondo ma non siamo capaci di risalire di un millimetro».

E sì che il Palermo aveva avuto la fortuna di trovarsi subito in vantaggio. Al 3' triangolo Ciaramitaro e Bresciano che si viene a trovare solo davanti a Chimenti e lo supera con un rasoterra. I venti minuti iniziali sono gli unici che mostrano un Palermo capace di padroneggiare la situazione, soprattutto con il reparto avanzato, in grado di mandare spesso in affanno la difesa ospite. In evidenza sempre Brienza e Bresciano, con l'inserimento, spesso più elegante che efficace, di Cavani, ormai un beniamino del pubblico. Ma dopo la mezzora i padroni di casa perdono lucidità e il Cagliari comincia ad alzare la testa. A 10' dal termine della prima frazione il pareggio, logica conseguenza della perdita di ritmo dei siciliani. Il tornado Suazo galoppa contro Fontana e Biava, già ammonito proprio per un fallo sull'attaccante, lo atterra in area. Rigore ed espulsione del difensore rosanero. È lo stesso Suazo a trasformare, mentre il Renzo Barbera è sommerso da un uragano di fischi. Il secondo tempo in avvio mette a nudo il Palermo evanescente e timoroso di quest'ultimo scorcio di campionato. Poche idee e ben confuse, ne approfitta il Cagliari, insidioso col sempre imprevedibile ed energico Suazo. I siciliani tuttavia ad un quarto d'ora dalla fine hanno tre limpide palle gol. Con Bresciano su punizione deviata sopra la traversa. Quindi con Pisano dopo una galoppata sulla fascia sinistra e poi con una girata di testa di capitan Barzagli da posizione favorevole di poco alta sul legno orizzontale. L'assedio ha una fiammata nelle rete di Diana, messo in moto da un sontuoso Cavani, ma l'arbitro annulla per un presunto, millimetrico fuori gioco. Il Cagliari però non ci sta e dilaga. Con Pepe in contropiede annichilisce e con Suazo, match winner, umilia.


L'allenatore del Palermo, Francesco Guidolin **Foto di Mike Palazzotto/Ansa**

A Bergamo insulti contro il prefetto di Roma, Serra. Il riferimento è a Roma-Atalanta: ci furono scontri tra ultrà e polizia

LAZIO-MESSINA All'Olimpico è 1-0

Un acuto di Stendardo ed ecco l'ottava sinfonia

■ **di Luca De Carolis** / Roma

L'ottavo scalino. Una Lazio poco spettacolare ma molto concreta batte il Messina, conquistando l'ottava vittoria di fila e consolidando il suo terzo posto. Brutte notizie invece per i giallorossi, a cui il ritorno in panchina dell'ex bandiera laziale Giordano non ha giovato. Troppa la differenza sul piano tecnico con la Lazio, che pure ieri non ha brillato. La partita segue subito un copione preciso: la Lazio attacca, il Messina fa muro davanti alla propria porta. La prima occasione arriva al 4': Baronio, in campo al posto dello squalificato Ledesma, impegna Paoletti con una punizione dal limite. Al 10' Pestrin tocca la palla con il braccio in area: l'arbitro Girardi lascia correre. Il Messina arretra ancora, e la Lazio fatica a trovare spazi. Al 16' Riganò entra in area palla al piede, ma spreca. Gli risponde Mauri con una rovesciata che sfiora il palo. Al 22' è ancora Mauri a mettersi in luce con un colpo di testa fuori di poco. Il ritmo cala. Al 41' Pandev si ritrova solo nell'area piccola, ma spreca. A rimediare ci pensa Stendardo, che al 44', su cross di Zauri, stacca di testa infilando la palla alla sinistra di Paoletti. Nella ripresa il Messina guadagna metri, ma all'8' l'ex romanista Candela complica tutto rimediando il cartellino rosso per doppia ammonizione.. A fare la partita è sempre la Lazio, che al 18' invoca un rigore per un contatto tra Mudingayi e Paoletti: Girardi però non fischia. La gara è brutta. Gli ospiti non pungono, mentre la Lazio spreca molto. Il ritmo, complice il caldo, è basso. Alla mezz'ora Rocchi spreca fuori da ottima posizione. La partita si trascina verso la fine tra cambi e interruzioni. A tempo scaduto Riganò ha sui piedi il gol del pareggio ma, solo davanti a Peruzzi, tira alto. La Lazio evita la beffa e festeggia: la Champions League è ormai a un passo.

CATANIA-ROMA A Lecce la squadra di Spalletti vince con una formazione priva di molti big. E il Manchester perde...

Tavano-Vucinic, per i giallorossi niente distrazione Champions

■ **di Franco Patrizi**

Un gol per tempo (Tavano e Vucinic) e anche la «Roma 2» vola nello stadio senza pubblico di Via del Mare a Lecce, regolando senza affanni a tre giorni da Manchester un Catania col morale sotto i tacchi. I siciliani cercano di opporre una tenue resistenza, abbozzano una reazione dettata più alla volontà che dalla convinzione, sbagliano tanto in attacco con Spinesi, e poi si afflosciano.

È questo, con un 2-0, il verdetto di una gara snodatasi senza affanni, ma con qualche corpo a corpo, la qualcosa spiega i ben sette ammoniti che Pieri ha dovuto annotare sul suo taccuino. Il Catania di ieri non aveva la forza di pensare a vendette sia pure sportive (i 7 gol subiti all'andata); per cui chi pensava ad una gara dura e, magari, scorretta per cancellare l'onta della partita di andata è stato servito perché sino all'azione con cui Tavano - ottima la sua prova - ha sbloccato il risultato, la gara è apparsa più una partita amichevole che un confronto in cui qualcuno si stava giocando la salvezza. Peraltro, Spalletti, in vista dell'impegno di Champion di martedì a Manchester, attua un ampio turn over. Lascia a riposo precauzionale Totti e Taddei. Quindi schiera Curci in porta al posto di Doni (seconda presenza dopo quella di Ascoli); Ferrari al posto di Chivu; Rosi in sostituzione di Panucci; Faty per De Rossi e Tavano al posto di Mancini. Marino,allenatore del Catania, utilizza gli unici giocatori di cui dispone, considerate le assenze determinate da infortuni e squalifiche. Il Catania propone un 4-4-2 spesso trasformato in un velleitario 4-3-3 quando Lucenti viene spostato al fianco di Mascara e Spinesi.

La Roma nonostante qualche problema di tenuta difensiva specie in Ferrari e Rosi vive sonni tranquilli perché, a parte Caserta, l'attacco ospite non esiste e Spinesi sciala anche a porta vuota. Curci comunque al 13' deve parare in tuffo una saetta di Mascara, ripetendosi poi al 31' su punizione dello stesso Mascara. La Roma punta tutto su Vucinic, ed il montenegrino trova estro fantasia, anche se al 28', lanciato da Tavano, se ne va in solitudine concludendo nettamente a lato. Poi al 38' il gol che sblocca il risultato, con Tavano che risolve di prepotenza un'azione sulla quale Vucinic si era impaperato non raccogliendo un servizio di Pizarro. La reazione del Catania è flebile. Poi all'11' vi è un episodio tutto da verificare: Cassetti in area entra duro su Mascara che, nello scontro, cade. Rigore? Pieri opta per la simulazione e quindi per l'ammonizione.

A questo punto, Spalletti manda in campo prima Panucci poi Mancini, quindi De Rossi e la Roma accelera: al 24' Curci respinge in tuffo su conclusione di Spinesi servito da Mascara, poi Pantanelli devia in angolo una punizione di Mancini. A 7' dal termine Vucinic mette tutti d'accordo, sfruttando la «furbata» di Perrotta che batte subito la punizione dal limite e lo lancia per la conclusione a rete. Per il Catania è incubo retrocessione; per la Roma la conferma di un momento magico. E ieri il Manchester è battuto 2-1 dal Portsmouth... con una papera di Van Der Sar e un autogol di Rio Ferdinand...

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 7 aprile

NAZIONALE	67	11	29	31	88
BARI	1	43	83	89	40
CAGLIARI	84	25	74	15	42
FIRENZE	29	82	8	44	66
GENOVA	31	15	77	76	79
MILANO	74	20	27	16	8
NAPOLI	81	62	38	41	45
PALERMO	37	5	2	85	22
ROMA	67	13	2	59	9
TORINO	57	63	13	51	45
VENEZIA	54	27	8	84	69

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

1	29	37	67	74	81	JOLLY 54	SuperStar 67

Montepremi 4.473.863,76

Nessun 6 Jackpot	€	44.008.123,77	5 + stella	€ -
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€ 43.414,00
Vincono con punti 5	€	47.093,31	3 + stella	€ 1.203,00
Vincono con punti 4	€	434,14	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	12,03	1 + stella	€ 10,00
			0 + stella	€ 5,00